

Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Giovanni Pascoli

La mia sera

dai *Canti di Castelvecchio*

Il giorno fu pieno di lampi;
ma ora verranno le stelle,
le tacite stelle. Nei campi
c'è un breve gre gre di ranelle¹.

5 Le tremule foglie dei pioppi
trascorre una gioia leggera².
Nel giorno, che lampi! che scoppi!
Che pace, la sera!

Si devono aprire le stelle
10 nel cielo sì tenero e vivo.
Là, presso le allegre ranelle,
singhiozza monotono un rivo.
Di tutto quel cupo tumulto,
di tutta quell'aspra bufera,
15 non resta che un dolce singulto
nell'umida sera.

È, quella infinita tempesta
finita in un rivo canoro.
Dei fulmini fragili³ restano
20 cirri di porpora e d'oro⁴.
O stanco dolore, riposa!
La nube nel giorno più nera
fu quella che vedo più rosa
nell'ultima sera⁵.

25 Che voli di rondini intorno!
che gridi nell'aria serena!
La fame del povero giorno
prolunga la garrula⁶ cena.
La parte, sì piccola, i nidi
30 nel giorno non l'ebbero intera⁷.
Né io... e che voli, che gridi,
mia limpida sera!

Don ... don ... E mi dicono, Dormi!
mi cantano, Dormi! sussurrano,

35 Dormi! bisbigliano, Dormi!
là, voci di tenebra azzurra...
Mi sembrano canti di culla,
che fanno ch'io torni com'era...
sentivo mia madre... poi nulla...
40 sul far della sera.

1. ranelle: *piccole rane.*

2. Le tremule ... leggera: *una lieve brezza (gioia leggera) attraversa (trascorre) le foglie dei pioppi facendole vibrare.*

3. fragili: *che si disperdono rapidamente.*

4. cirri di porpora e d'oro: *piccole nubi rossastre e dorate nell'ora del tramonto.*

5. nell'ultima sera: *alla fine della giornata.*

6. garrula: *allegra e cinguettante.*

7. La parte ... intera: *a causa del temporale, i piccoli hanno ricevuto una porzione ridotta di cibo.*

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Riassumi il contenuto della lirica.
2. A che cosa può alludere l'espressione «Né io...» (v. 31), caratterizzata dalla reticenza?
3. Perché il poeta usa il possessivo «mia» in riferimento alla sera, nel titolo e poi al verso 32?
4. Soffermati sulla fitta presenza di figure retoriche di suono e di significato (onomatopée, allitterazioni, antitesi, sinestesie, *anticlimax* ecc.), chiarendo quali precisi effetti espressivi producano.

INTERPRETAZIONE

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta, che entra in contatto con essa attraverso una serie di «corrispondenze». Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture e conoscenze personali, anche tramite confronti con altri autori del Decadentismo italiano ed europeo.